

di esercizio, senza procurare alcun aumento di prodotto, mentre il tratto Cancello-Napoli è già servito da un considerevole numero di treni, più che sufficiente per far fronte al traffico da e per la ferrovia Cancello-Benevento.

Tuttavia in presenza delle vive premure fatte al riguardo dalle autorità politiche ed amministrative, l'amministrazione si è dichiarata disposta a riesaminare la cosa d'accordo con la società della ferrovia Cancello-Benevento per vedere di esaudire i voti dei vari enti interessati.

A tale uopo il giorno 9 andante si è tenuto un convegno fra i rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e quelli della Società, durante il quale si è raggiunto in massima, l'accordo per quanto riguarda gli impianti della stazione di Cancello, il concorso della Società nella spesa per i relativi ampliamenti, il concorso della Società stessa per l'esercizio in comune di detta stazione, la ripartizione dei prodotti fra i due tratti Napoli-Cancello, Cancello-Benevento, il compenso alla Società per i treni propri che percorreranno il tratto delle ferrovie di Stato.

Non si è raggiunto ancora l'accordo sulla ripartizione dei maggiori prodotti che affluiranno alla Società pel fatto che la nuova comunicazione diretta Napoli-Cancello-Benevento assorbirà una parte del traffico che attualmente si svolge per la via di Caserta su linee dello Stato.

Al riguardo occorre tenere anche presente che il provvedimento invocato, il quale mira esclusivamente al fine di offrire una maggiore comodità al pubblico, viene a determinare un notevole aumento nella spesa di un esercizio per l'effettuazione dei treni sul tratto Cancello-Napoli, e non è equo che l'onere relativo debba ricadere tutto sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Si sta perciò esaminando una soluzione che possa conciliare gli interessi delle due Amministrazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Cristoforo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DE CRISTOFORO.** Il fatto che ha motivato la mia interrogazione è il seguente: la città di Benevento e il più importante mandamento della provincia di Avellino sono serviti da questa ferrovia ridotta Benevento-Cancello. Giunti a Cancello i viaggiatori discendono dal treno e percorrono un breve tratto di strada tra le due stazioni, quasi sempre sprovvisto di facchini, ed in cui i viaggiatori devono subire notevoli di-

sagi, specialmente d'inverno, unicamente per la mancanza della costruzione di circa trecento metri di binario, i quali consentirebbero ai cittadini che vengono dalla provincia di Benevento e da quella di Avellino di proseguire direttamente sulle reti dello Stato.

Varie difficoltà di ordine tecnico hanno impedito lo svolgimento di questo piccolo lavoro. L'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato tra l'altro alle maggiori spese di esercizio. Io mi rendo conto di queste difficoltà, ma penso che esse non devono essere tali da ritardare per un lungo periodo di anni questo giusto desiderio della provincia di Benevento.

Si è tenuto un convegno, dice l'onorevole sottosegretario di Stato, e si è raggiunto in massima l'accordo. Io mi auguro che esso sia definitivo e che si possa giungere ad una conclusione. È giusto che si debbano ripartire equamente i maggiori prodotti, anche perchè una parte del traffico, servito attualmente dalla linea di Caserta, si trasferirà sulla Cancello-Napoli, per quanto le linee di Caserta siano già sature di treni.

Vi sono delle difficoltà, ma credo che esse non siano insormontabili, e appunto perchè esse siano appianate io ho presentato questa interrogazione. Convengo che personalmente l'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto quanto era in lui per sollecitare lo svolgimento di questa pratica, ma mi permetto di insistere ancora onde egli voglia accelerare la sua azione, perchè gli ostacoli ultimi siano superati, e che non si fermi troppo a considerare se in qualche cosa gli interessi dello Stato potranno essere lesi quando due provincie ne deriveranno tanto beneficio. È perciò che io mi dichiaro soddisfatto, principalmente per le intenzioni dimostrate dallo onorevole sottosegretario di Stato.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Greco, al ministro delle comunicazioni, « sulle condizioni di tariffa del porto di Napoli e sulla necessità di provvidenze intese a porre in condizioni di vita quel centro mercantile un tempo prospero ora ridotto a dolorosa espressione di calate inoperose ».

Per accordi intervenuti tra l'onorevole sottosegretario di Stato e l'onorevole interrogante, lo svolgimento di questa interrogazione sarà rinviata ad una prossima seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Lantini, al ministro dei lavori pubblici, « per